

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Per le FFS gli over 65 sono cittadini di serie B?

Le FFS, per ridurre l'affollamento dei treni nei momenti "caldi" della giornata, stanno valutando varie misure tariffarie. Una di queste consiste nello scoraggiare gli spostamenti dei pensionati nelle ore di punta, accordando loro le tariffe per beneficiari di AVS solamente a partire dalle ore 9.00.

Il direttore delle FFS Andreas Meyer, a giustificazione di questa misura, ritiene che non sia giusto perpetuare con dei privilegi nei confronti del mondo della Terza età in quanto *"mentre i pensionati godono di prezzi vantaggiosi, alla generazione di chi attualmente lavora si chiede di risanare la cassa pensioni"*.

Un'affermazione che preoccupa le organizzazioni che tutelano gli interessi degli anziani, in quanto questo modo di agire potrebbe mettere a rischio la solidarietà che da sempre ha garantito in Svizzera un buon equilibrio fra le varie generazioni. Questa restrizione diminuirebbe di fatto la mobilità degli anziani e di conseguenza pure la loro qualità di vita. Inoltre è opportuno ricordare che moltissimi pensionati non si spostano solo per svago ma sono particolarmente attivi nella cura dei nipoti e in molti lavori di volontariato sociale.

Piuttosto che instaurare malus per le ore "calde", sarebbe quindi opportuno introdurre ulteriori bonus per i periodi meno frequentati.

Richiamando anche le preoccupazioni e le richieste di molte associazioni che si occupano degli anziani (ad es. Prosenectute, GenerazionePiù, ...) chiedo quindi al Consiglio di Stato:

1. condivide questa preoccupazione che discrimina anche i pensionati ticinesi?
2. Vi è l'intenzione di intervenire presso le Autorità federali competenti e presso le FFS, affinché si possa mantenere invariata l'attuale situazione o, se del caso, si possa trovare un'altra soluzione che penalizzi meno la mobilità degli over 65 (ad esempio con l'applicazione di bonus per i periodi meno frequentati)?
3. Se sì, in che tempi e modalità?

Claudio Franscella